

Sentieri sonori. Ciclo di otto conversazioni su tematiche musicali
Sintesi della conferenza n.3: *Gli organici strumentali tra Medioevo e tardo Rinascimento*
(Massimiliano Lopez)

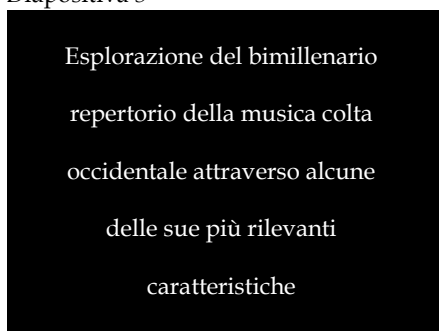
Diapositiva 1



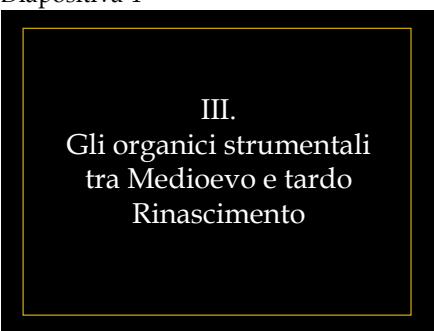
Diapositiva 2



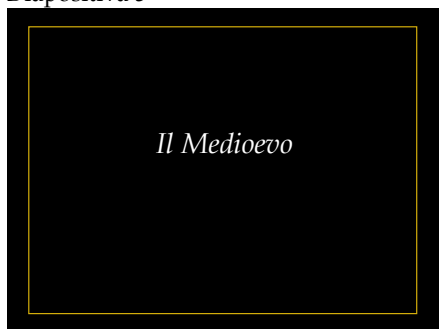
Diapositiva 3



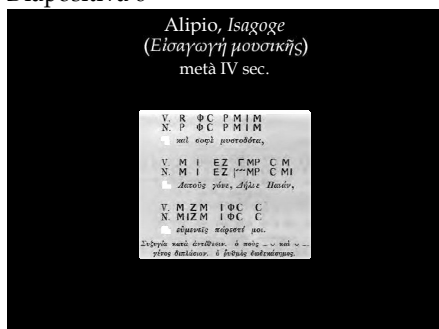
Diapositiva 4



Diapositiva 5



Diapositiva 6

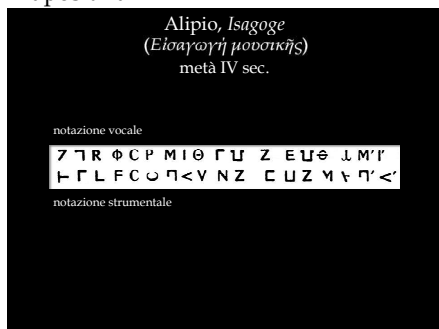


La cultura classica greco-romana ci ha testimoniato, attraverso le fonti letterarie, filosofiche, storiche ed archeologiche il grande rilievo sociale attribuito alla pratica musicale.

Prova non indifferente di tale atteggiamento è l'esistenza di una notazione musicale specificamente dedicata all'esecuzione strumentale.

Purtroppo la scarsità delle fonti musicali sopravvissute non ci permette di ricostruire pienamente la realtà sonora del mondo antico: i circa 15 frammenti a noi sopraggiunti non rappresentano che piccole schegge di una realtà che ha subito un pesante eclissamento in epoca tardo-antica e altomedievale.

Diapositiva 7



L'assenza di consistenti fonti musicali del mondo classico può essere attribuita verosimilmente alla convergenza di due fattori:

1. il differente valore attribuito, nella cultura greca, al lavoro manuale rispetto a quello intellettuale;
2. l'ostilità del cristianesimo, dal III secolo almeno sino all'epoca carolingia, verso ogni forma spettacolare o artistica che ricordasse la cultura pagana.

L'involontaria sintonia creatasi tra queste due impostazioni culturali può aver inciso in maniera rilevante sulla possibilità di trasmissione di un sapere e di un repertorio.

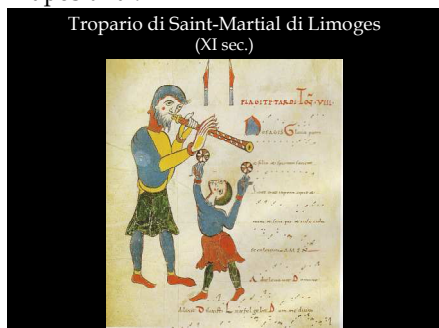
Diapositiva 8



Per quanto sin qui detto, le fonti musicali attestanti una certa pratica strumentale, compaiono nell'Occidente medievale relativamente tardi, prevalentemente dopo l'anno 1000.

Le prime ad essere presenti sono, ovviamente, quelle iconografiche risultanti dalle miniature realizzate all'interno dei manoscritti.

Diapositiva 9



L'abbazia di San Marziale di Limoges, fondata alla fine del IX secolo e distrutta durante la Rivoluzione francese, ha rappresentato per lungo tempo un fiorente e importantissimo centro scrittorio.

Dal suo *scriptorium* sono usciti codici di grande rilievo sia per la testimonianza offertaci della pratica musicale liturgica di area aquitana che per lo sviluppo delle prime forme polifoniche prima del dominante ruolo svolto, dalla fine del XII secolo, dalla scuola cattedrale di Notre-Dame di Parigi.

Diapositiva 10



Le *Cantigas* o *Cántigas de Santa Maria* sono canzoni monofoniche spagnole del XIII secolo in onore della Vergine Maria e dei suoi miracoli. Vennero raccolte per il re Alfonso X *El Sabio*, re di Castiglia e Leon (regnante dal 1252 al 1284, anno della sua morte), un amante della poesia e della musica, e sono ora conservate a Madrid e Firenze in 4 manoscritti (tutti provenienti dalla sua corte), che contengono anche raffigurazioni pittoriche di strumenti e suonatori. La redazione del primo ms. potrebbe essere stata avviata dopo il 1257.

Diapositiva 11



Complessivamente si tratta di una raccolta di 427 composizioni in lode alla Vergine Maria. La maggioranza raccontano di miracoli avvenuti tramite l'intercessione di Maria.

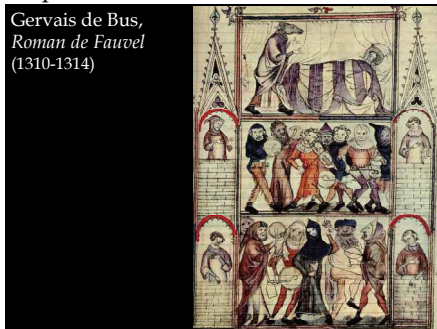
La devozione mariana, in auge in questo secolo, vedeva in genere la partecipazione di frati, chierici e cavalieri, mentre il re incitava nelle sue *cántigas* poeti e giullari a dedicare i loro sforzi e la loro ispirazione alla « Santa Dama ».

Diapositiva 12



Nella Biblioteca di El Escorial si conserva uno dei quattro manoscritti, quello che contiene 98 *cantigas*, con notazione musicale, e ben 1.275 miniature raggruppate in *lamine* di sei *quadri*, che danno all'opera un gran valore iconografico e pittorico.

Diapositiva 13

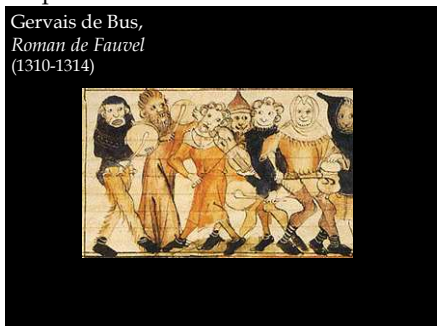


Il *Roman de Fauvel* (ms Paris, BN fr. 146, che contiene anche 31 *rondeaux*, *virelais* e *ballades* di Jehannot de l'Escuriel [†1303]) è un poema francese del XIV secolo attribuito all'alto funzionario della corte reale Gervais de Bus. La prima parte è stata scritta nel 1310; la seconda nel 1314, anno della pubblicazione.

Il *Roman de Fauvel* è più noto per il suo adattamento musicale nello stile della *Ars Nova* ad opera di Philippe de Vitry e di altri compositori.

Il poema, benché bandito perché eretico e sedizioso, ebbe notevole successo e fu ricopiato fino al XV secolo e sono sopravvissuti 12 manoscritti in buone condizioni grazie al fatto che, essendo illegale, le copie erano gelosamente conservate.

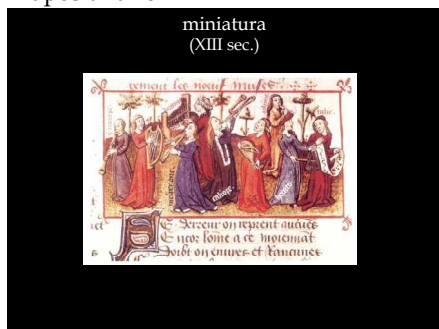
Diapositiva 14



Il contenuto del *roman* è un racconto allegorico incentrato sulla metafora di un asino divenuto padrone del suo padrone di casa in seguito ad un capriccio della dea Fortuna.

Lo stesso nome dell'asino è ricoperto di più significati: sillabato diventa *fau-vel* (che significa *menzogna velata*) e le sue lettere formano un acrostico in cui ogni lettera indica uno dei sette vizi capitali: *Flaterie, Avarice, Vilanie, Variété, Envie, Lascheté*.

Diapositiva 15



Molto interessante, ai fini della nostra indagine, è la rappresentazione miniata presente in questo manoscritto del XIII secolo nel quale le Muse sono raffigurate nell'atto di utilizzare ciascuna uno strumento musicale differente.

Diapositiva 16



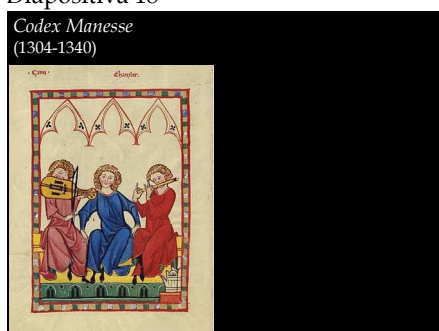
Un flauto doppio, una citola e un piccolo gruppo di cantori è l'organico musicale rappresentato in questo particolare tratto da *L'investitura a cavaliere* di san Martino, dipinta da Simone Martini. La scena è parte del grande affresco in 10 scene sulle *Storie di San Martino* collocate nella cappella di San Martino, nella basilica inferiore di San Francesco ad Assisi.

Diapositiva 17



Il *Codex Manesse*, o *Große Heidelberger Liederhandschrift* (Heidelberg, Biblioteca dell'università di Heidelberg, Codex Palatinus Germanicus 848) è un manoscritto miniato, in forma di codice, copiato ed illustrato tra il 1304 circa, quando ne fu completata la parte principale, ed il 1340 circa, con gli *addenda*. Il codice fu realizzato a Zurigo, su richiesta della famiglia zurighese *Manesse*. È la principale fonte che raccoglie la tradizione dei *Minnesänger*.

Diapositiva 18



Ancora una volta viene rappresentato un piccolo *ensemble* costituito da due strumenti differenti (una viella e un flauto traverso) che accompagnano, probabilmente, un cantore.

Diapositiva 19



Diapositiva 20



Guillaume de Machaut, il più importante compositore dell'*Ars Nova* francese, ci fornisce una preziosa testimonianza sulle modalità più opportune per eseguire una sua composizione; il passo è contenuto in una missiva inviata dal compositore alla sua amica e poetessa Peronelle d'Armentières: «Vi supplico che vi degniate udirla e la vogliate conservare così come è stata fatta senza aggiungere né togliere; e va cantata in tempo molto lento e si potrebbe eseguire con gli organi, con le cornamuse o altri strumenti: questa è la sua vera natura».

Diapositiva 21



Diapositiva 22



Le fonti manoscritte che ci tramandano musica strumentale non arrivano alla decina di esemplari. Di questi i più importanti sono due codici attualmente conservati l'uno presso la Biblioteca Nazionale di Parigi e l'altro, di origine italiana, conservato a Londra.

Il termine più comune con il quale viene descritto l'insieme di questi brani è *estampie*.

Diapositiva 23



Diapositiva 24



Estampie deriva probabilmente dall'etimo francese *estampir* che, in francese tardo medievale, indica il pestare i piedi mentre in provenzale viene usato piuttosto per indicare una forma di intonazione di un testo poetico-letterario molto verosimilmente accompagnato da strumenti musicali.

Legati all'etimo francese sono l'*estampida* provenzale, la *stantipes* mediolatina, le *stampita* o *istampitta* italiane e la *Stampenie* alto tedesca.

Diapositiva 25



Il trattato di Johannes de Grocheo, vergato probabilmente intorno al 1300, è il primo documento di teoria musicale ad informarci sulla pratica a lui contemporanea.

Vengono fornite importantissime informazioni relativamente alla struttura musicale, l'utilizzo sociale, le caratteristiche generali dei più svariati generi musicali i quali, secondo la consueta propensione medievale alla classificazione tassonomica, vengono presentati sulla base di precisi criteri classificatori.

Diapositiva 26



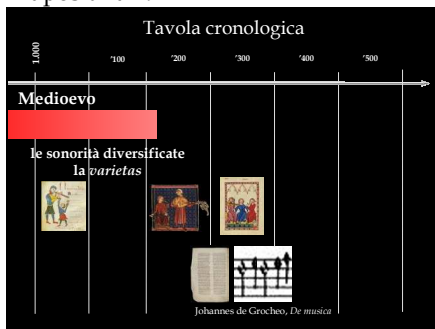
Diapositiva 27



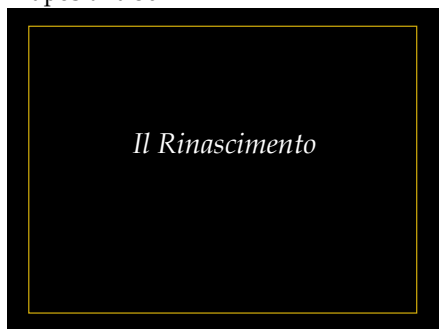
Diapositiva 28



Diapositiva 29



Diapositiva 30



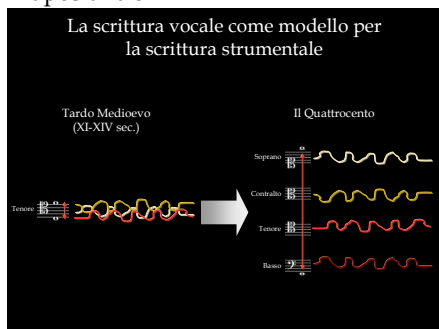
Diapositiva 31



L'età rinascimentale prosegue, dandole un forte impulso, la tradizione del repertorio di musica per danza cui aggiunge la sperimentazione di un nuovo repertorio che, partendo dal modello di scrittura per voci sole, elaborerà progressivamente un vero e proprio idioma strumentale.

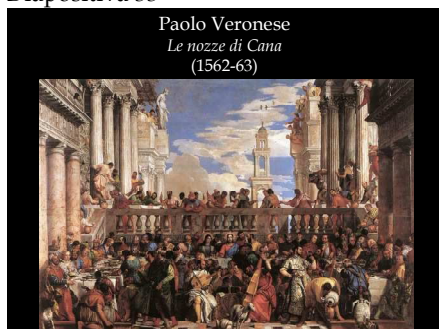
Le forme del *Recercare*, della *Toccata*, ecc. daranno seguito al robusto repertorio della musica strumentale che, dall'epoca barocca in poi, sarà caratterizzato dalle fondamentali creazioni per gli organici sinfonici e cameristici: dalla sinfonia, al concerto solistico, dal quartetto alla sonata per strumento solo.

Diapositiva 32

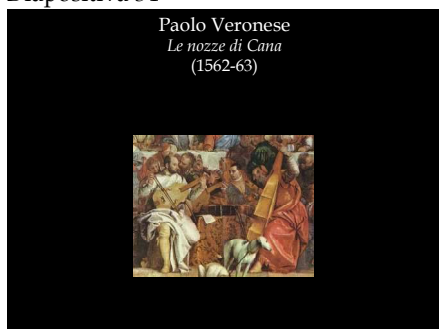


Lo sviluppo della polifonia realizzato grazie ai compositori franco-fiamminghi nel Quattrocento porterà ad una enorme espansione sonora dell'*ensemble* vocale con il conseguente definirsi dei ruoli legati al proprio ambito acustico: sarà questo il modello su cui si baserà la scrittura strumentale-contrappuntistica dei secoli a venire.

Diapositiva 33

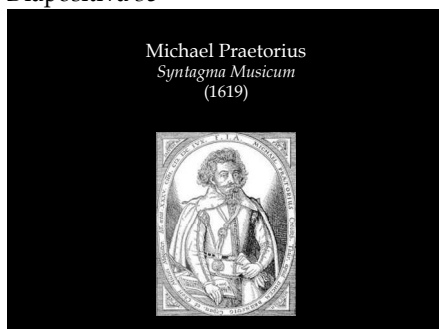


Diapositiva 34



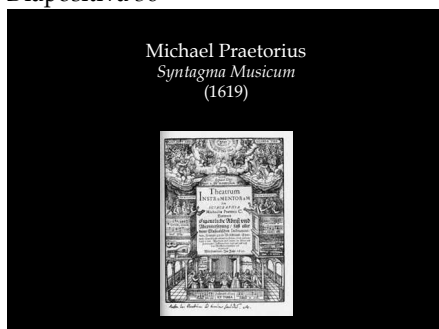
Il cambio di gusto dell'età rinascimentale è contrassegnato dalla preferenza accordata dai compositori per le opere pensate ed eseguite da *ensemble* dal timbro omogeneo: è la nascita delle 'famiglie di strumento' che darà vita ad una lunga fase di sperimentazione e progettazione di strumenti musicali.

Diapositiva 35



Il *Syntagma Musicum* di Michael Praetorius rappresenta un preziosissimo repertorio del parco strumentale tardo rinascimentale: in ogni tavola sono rappresentati gli strumenti, raggruppati per 'famiglie', dei quali vengono fornite anche indicazioni sulle dimensioni.

Diapositiva 36

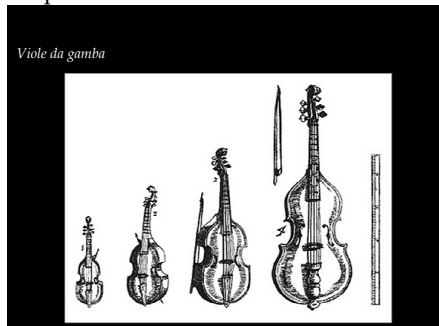


Diapositiva 37



Le viole da gamba

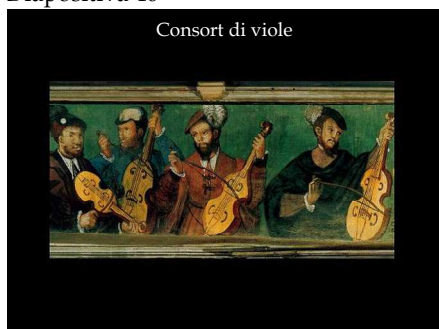
Diapositiva 38



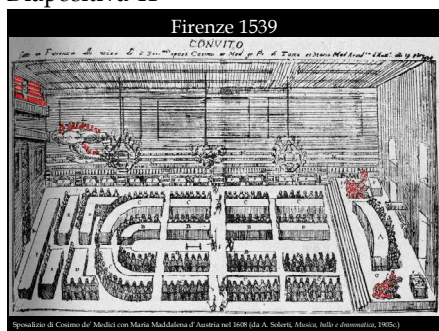
Diapositiva 39



Diapositiva 40

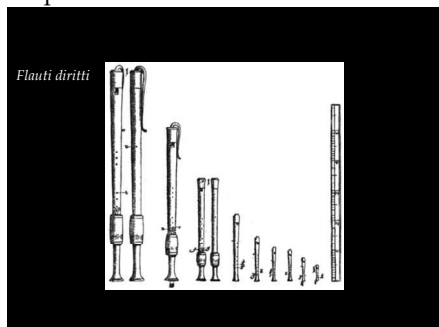


Diapositiva 41



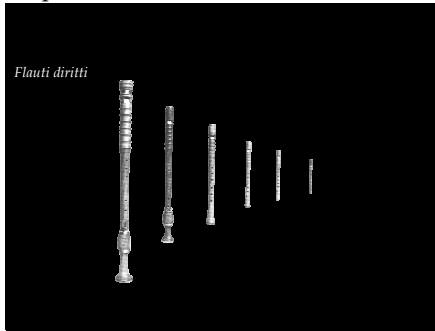
L'incisione, tratta dal volume di Antonio Solerti sulle feste a Firenze fino alla prima metà del 1600, rappresenta le nozze di Cosimo de' Medici con Maria Maddalena d'Austri nel 1608: si tratta di un importante esempio della collocazione spaziale dei musicisti all'interno delle grandi feste rinascimentali nelle quali l'esecuzione musicale assume una funzione di altissimo rilievo.

Diapositiva 42

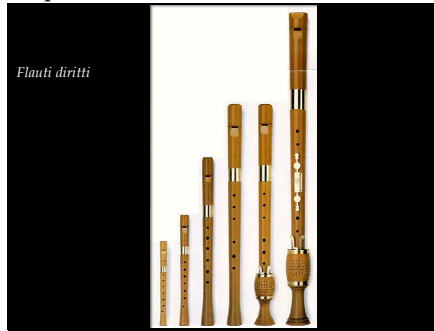


I flauti dritti

Diapositiva 43



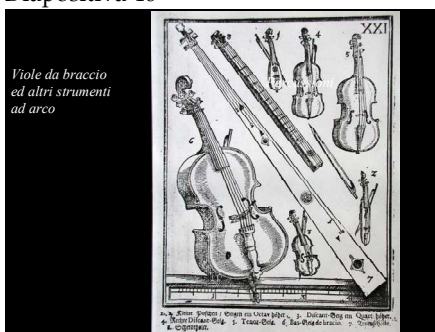
Diapositiva 44



Diapositiva 45

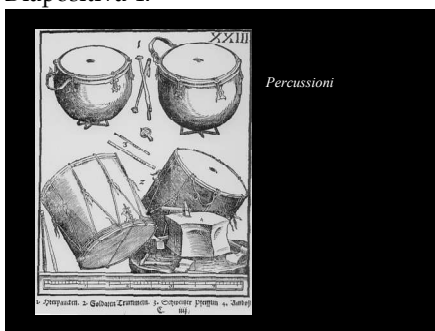


Diapositiva 46



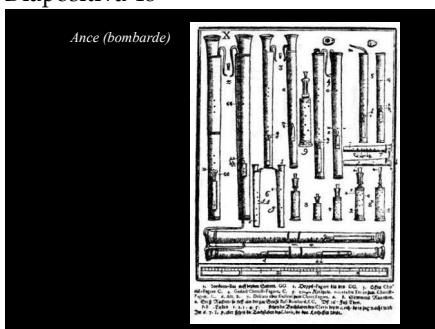
Le viole da braccio

Diapositiva 47



Le percussioni

Diapositiva 48



Le ance (bombarde, ciaramelli, dulciane, cromorni, ranchet, ecc.)

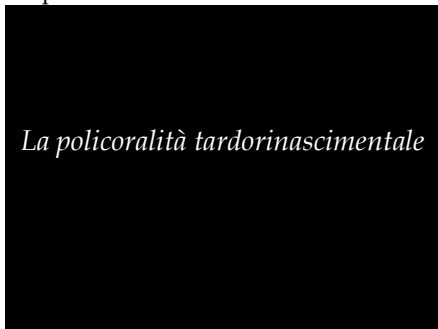
Diapositiva 49

Gaudenzio
Ferrari
Concerto degli angeli
1534-36
(part.)



Dal gusto per il timbro omogeneo si sviluppa il repertorio policorale che, attraverso composizioni in stile antifonico, pone in dialogo i diversi *ensemble* strumentali.

Diapositiva 50



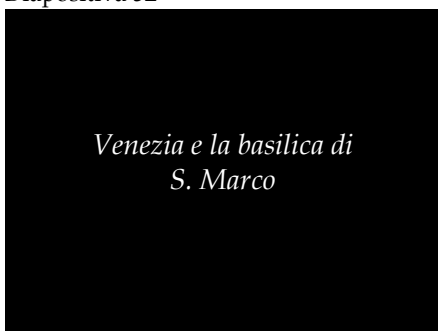
Diapositiva 51

Giovanni Gabrieli
(1557-1612)



Organista della basilica di San Marco a Venezia, Giovanni Gabrieli, nipote di Andrea (anch'egli organista nella stessa cappella musicale), è il massimo rappresentante di questo sontuoso stile musicale che accompagna la cultura musicale nel momento di passaggio tra l'uscente età rinascimentale e l'incipiente gusto barocco.

Diapositiva 52



Diapositiva 53

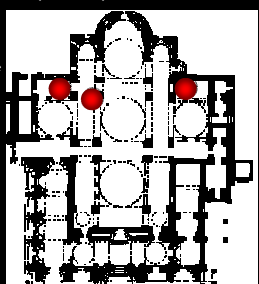
Basilica di S. Marco a Venezia

La ricostruzione dell'antica basilica, sul modello della costantinopolitana dei Santi Apostoli, è iniziata da architetti bizantini nel 1063 (1077) ed è completata nella struttura nel 1086.

Riduzione del braccio terminale
con triplice abside

Maggior diametro delle cupole
di navata

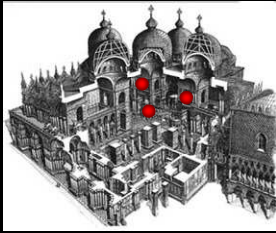
Avanzamento del braccio
anteriore circondato su tutti e
tre i lati da un portico



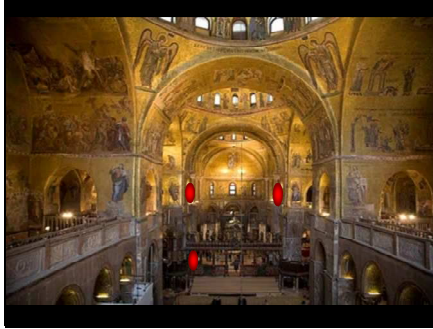
La struttura architettonica della basilica favorisce il formarsi del repertorio policorale: alle due stabili cantorie settentrionale e meridionale potevano essere aggiunte ancora una o due postazioni coral-strumentali in base alla solennità celebrata.

Diapositiva 54

Basilica di S. Marco a Venezia



Diapositiva 55



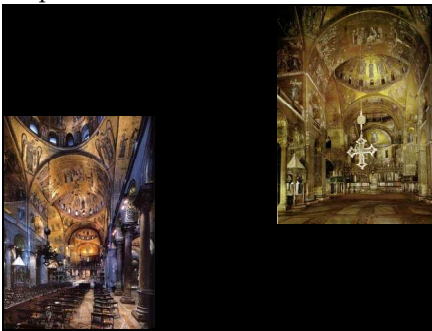
Diapositiva 56

Canzon septimi et octavi toni a 12
(Symphoniae Sacrae, 1597)

Diapositiva 57



Diapositiva 58



Diapositiva 59



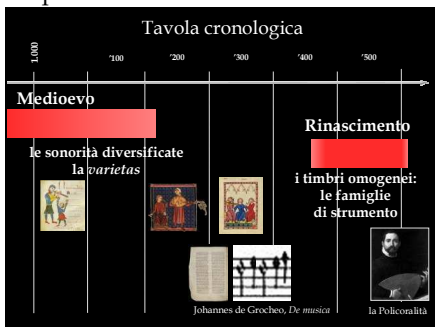
Diapositiva 60



Diapositiva 61



Diapositiva 62



Diapositiva 63

Il timbro strumentale come
specchio del gusto di un'epoca

Le colonne sonore nei film e la coerenza filologica
nella sonorizzazione dell'ambiente

Elenco degli esempi musicali e video utilizzati:

n.	titolo	note	durate	riferimento editoriale
1	<i>Trotto</i>	danza italiana tratta dal ms. London, British Museum, Add 29987	1:22	<i>Chominciamento di gioia</i> , CD 'Istampitte. Danze italiane medioevali', Tactus, 2003
2	<i>In speculum</i>	esecuzione strumentale di un mottetto del XIII secolo tratto dal codice di Bamberg (flauto, viella, arpa)	1:05	<i>Camerata Nova e Chominciamento di gioia</i> , CD 'Codex Bamberg', Med 007 [Stradivarius], 1998
3	<i>Pass'e mezzo</i>	consort di viole da gamba (dalle musiche per il matrimonio di Cosimo I de' Medici con Eleonora di Toledo del 1539)	1:13	<i>Centre de Musique Ancienne di Ginevra, Studio di Musica Rinascimentale di Palermo, Schola 'Jacopo da Bologna'</i> diretti da Gabriel Garrido, CD 'Firenze 1539', Tactus, 1993
4	<i>Su l'herba fresca</i>	consort di flauti (dalle musiche per il matrimonio di Cosimo I de' Medici con Eleonora di Toledo del 1539)	1:14	<i>Centre de Musique Ancienne di Ginevra, Studio di Musica Rinascimentale di Palermo, Schola 'Jacopo da Bologna'</i> diretti da Gabriel Garrido, CD 'Firenze 1539', Tactus, 1993
5	Ascanio Trombetti, <i>Diligam te Domine</i>	consort di flauti (FILMATO)	2:38	filmato YouTube: http://www.youtube.com/watch?v=x52-VKWI9hg
6	<i>Le forze d'Hercole</i>	consort di bombarde (dalle musiche per il matrimonio di Cosimo I de' Medici con Eleonora di Toledo del 1539)	1:36	<i>Centre de Musique Ancienne di Ginevra, Studio di Musica Rinascimentale di Palermo, Schola 'Jacopo da Bologna'</i> diretti da Gabriel Garrido, CD 'Firenze 1539', Tactus, 1993
7	<i>La Pisanella</i>	ensemble misto di viole, flauti e liuti (dalle musiche per il matrimonio di Cosimo I de' Medici con Eleonora di Toledo del 1539)	1:11	<i>Centre de Musique Ancienne di Ginevra, Studio di Musica Rinascimentale di Palermo, Schola 'Jacopo da Bologna'</i> diretti da Gabriel Garrido, CD 'Firenze 1539', Tactus, 1993
8	G. Gabrieli, <i>Canzon septimi et octavi toni a 12</i>	canzone strumentale a 3 cori	2:10	<i>His Majestys Sagbutts and Cornetts</i> , diretto da Timothy Roberts, CD 'The 16 Canzonas and Sonatas from Sacrae Symphoniae / Giovanni Gabrieli', Hyperion Records, 1997
9	<i>Tous le matins du mond</i>	selezione dal film di Alain Cornau del 1991	8:06	
10	<i>Ladyhawke</i>	selezione dal film di Richard Donner del 1985	4:21	
11	<i>Il Gattopardo</i>	selezione dal film di Luchino Visconti del 1963	12:44	

TOTALE

39:06